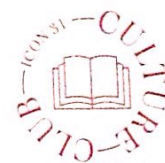




Mister NO CURVES



Federico Laadaga

ALLA DOMANDA SU QUALI SIANO I SUOI HOBBY, RISPONDE CON IL SUO LAVORO. PERCHÉ PER LUI LA SUA ARTE È LA SUA VITA. NESSUNA DEVIAZIONE È AMMESSA. A COMINCIARE DAL NOME, NO CURVES. STORIA DI CHI VA DRITTO ALLA META.

«Il concetto di tempo libero appartiene a chi è insoddisfatto di quello che fa. Non mi riguarda: la mia è una scelta di vita». Si esprime così No Curves, 40 anni, circa metà dei quali trascorsi a creare opere d'arte con il nastro adesivo. Senza curve. E in effetti, lui va dritto all'obiettivo: «Non ho mai conosciuto la sindrome del foglio bianco: so sempre cosa voglio dire e come fare a comunicarlo. Quando comincio un lavoro, ho già in testa il punto d'arrivo. Per questo l'opera è pronta in un'ora. O al massimo in tre settimane, ma la durata dipende solo dalla sua complessità». Ha cominciato trasformando i manifesti pubblicitari a colpi di scotch colorato, elaborando l'immagine della donna. E ora i lavori dell'ultimo decennio vanno in mostra alla galleria Whitelight Art di Milano (dal 23-11): «Ho ricreato la strada per presentare quel decennio tra street art e boutique. Mi interessa l'evoluzione dell'immagine femminile nella moda negli ultimi 10 anni», ma ovviamente non si ferma qui: «Sto già lavorando alla prossima esposizione, incentrata sul futuro. La mia fonte d'ispirazione però è il passato, in particolare gli anni 80 e 90. È da lì che bisogna passare per capire il presente e cosa succederà domani». E se gli chiedete della moda, beh, dopo una lunga esperienza con brand internazionali e magazine specializzati, sta pensando a una sua linea. A colori, certo. **MICOL DE PAS**